

# E sull'autostrada Torino-Milano slittano i lavori e crescono i costi

Da maggio cantieri sospesi per 6 mesi: fine ristrutturazione rinviata al 2019  
Un viaggio tra i disagi nei tratti già pronti e in quelli ancora da completare

## Reportage

MAURIZIO TROPEANO  
TORINO-MILANO

**V**olete un consiglio? Se ad aprile dovete utilizzare l'autostrada Torino-Milano fatelo solo dopo aver visitato il sito della Satap, ascoltato Onda verde o telefonato alla polizia stradale. Da qui alla fine di aprile Satap, il concessionario dell'A4, ha programmato tre chiusure notturne settimanale parziali e possibili restringimenti diurni per permettere di asfaltare il manto da Ghisolf a Certosa. Dal primo maggio, giorno di inaugurazione dell'Expo, da Torino a Milano e per sei mesi, su tutta l'autostrada ci sarà un blocco quasi totale dei cantieri. Satap ha accolto il pressing degli organizzatori dell'evento. La conseguenza? Lo spostamento di due anni, al 2019, della fine dell'ammodernamento iniziato nel 2002. E anche un aumento dei costi: 30 milioni in più che si aggiungono agli 1,5 miliardi previsti.

In attesa di capire chi pagherà siamo tornati sull'autostrada per vedere lo stato di avanzamento dei lavori dopo 6 mesi. In 200 giorni non si possono fare miracoli, e infatti l'A4 non sarà finita in tempo per Expo, ma è migliorata la sicurezza. Alle nove del mattino, quando imbocchiamo l'autostrada da corso Giulio Cesare, lo sguardo segue il profilo delle montagne innevate. In primo piano, però, fanno bella mostra di sé i segni di un cantiere in allestimento che partirà dopo l'estate per completare i tre chilometri che portano verso Settimo. Sulle due corsie non ci sono problemi d'accesso e si arriva in un batter d'occhio lungo i 70 chilometri che portano a Novara Ovest (aperti nel 2008 e costati 549 milioni). Qui si viaggia su tre corsie e devi fare più di uno sforzo per mantenere i limiti di velocità. I cartelli gialli che indicano i primi restringimenti arrivano subito dopo la variante di Agognate. È il cantiere lungo poco più di 10 chilometri e mezzo e che dovrebbe costare 9,1 milioni a chilometro.

Sulla carta quei lavori avrebbero dovuto essere completati lo scorso febbraio ma già a settembre dell'anno scorso era chiaro che l'obiettivo non sarebbe stato raggiunto. Adesso siamo al 51% della tabella di marcia e Satap fissa la fine dei lavori ad ottobre 2016. Rispetto a sei mesi fa, però, si viaggia (verso Milano) con meno stress perché le corsie sembrano leggermente più larghe (scoprirò poi di 17 centimetri) e l'auto non procede più dentro una sorta di galleria a cielo aperto dove a una spanna dagli specchietti incroci Tir a destra e new jersey a sinistra. I lavori lungo i 7 chilometri tra Novara Est e Langosco sono andati avanti in questi duecento giorni. Lo stato di avanzamento è al 45%, chiusura prevista: ottobre del 2016. Anche in questo caso i «muri» sono più lontani e in versione Expo la larghezza arriverà a 3,75 metri con corsia d'emergenza. L'operatività dei due cantieri fino al 30 ottobre sarà praticamente azzerata, funzioneranno al 10%.

### La variante

Nei mesi scorsi, invece, il completamento della variante di Bernate (finita a novembre scorso) ha permesso di ultimare l'ammodernamento di un tratto di 8 chilometri fino a Marcallo-Mesero e allo svincolo per la Malpensa. Poi riprendono i lavori e il tachimetro perde velocità ma senza rallentamenti. Sullo sfondo si vedono le macchine al lavoro per 4 chilometri dove si viaggia, e si viaggerà ancora, dentro corsie-muri. Secondo Satap lo stato di avanzamento dei lavori è al 46%; fine prevista: marzo 2017.

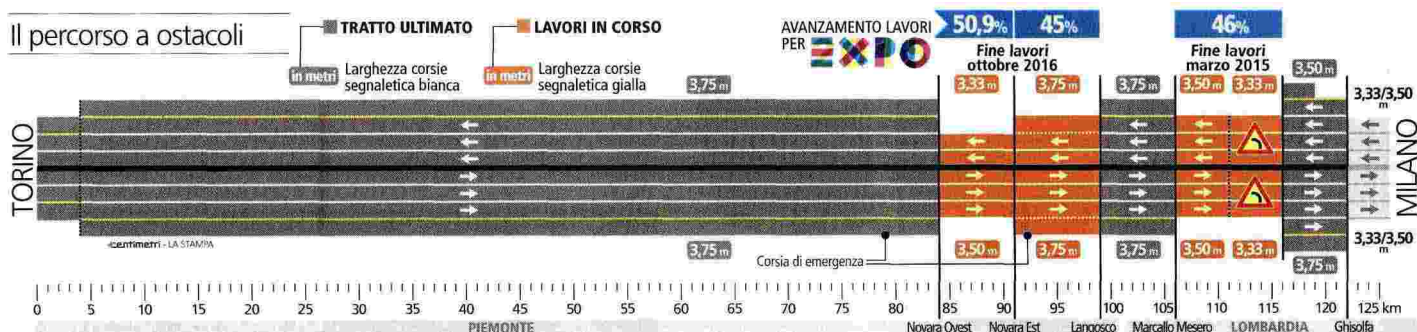
### In un altro mondo

Poi si arriva a Pregnana e da lì si entra in un altro mondo: 4 corsie già pronte anche se adesso si circola solo su 3 in attesa della segnaletica. Dopo la barriera della Ghisolf a ecco la prima coda. I disagi aumenteranno visto che nelle prossime settimane si procederà ad asfaltare gli ultimi 5 chilometri. Solo dopo Expo si potrà riprendere l'iter dell'ammodernamento ma sarà necessario rifare, almeno in parte, il progetto e poi partire con la gara. Se tutto filerà liscio l'ammodernamento sarà ultimato 17 anni dopo l'inizio dei lavori con una spesa di 1,5 miliardi. Di fondi pubblici c'è poco, circa 40 milioni il resto è finanziato anche con i pedaggi che dal primo gennaio sono schizzati a 14,10 euro: 0,08 cent a chilometro per le auto. Nel 2002 erano 0,03.

### Al volante

### I progetti sulla carta

### Il percorso a ostacoli

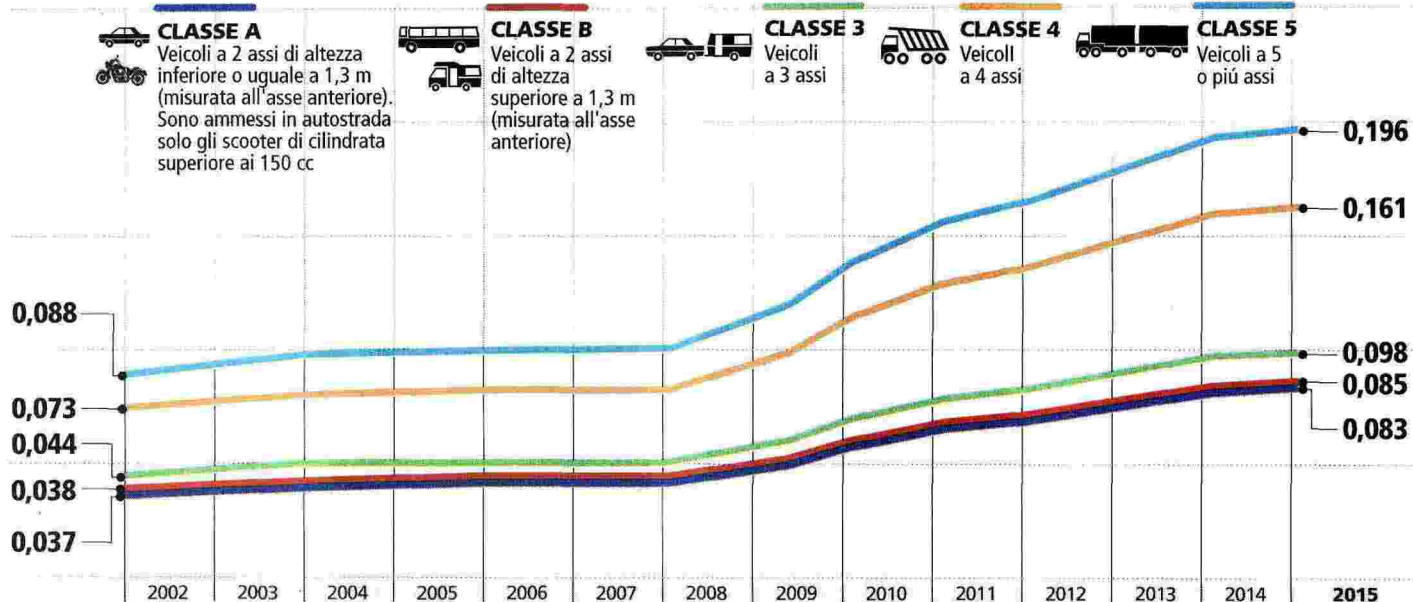


## L'aumento dei pedaggi: autostrada Torino-Milano

A4

centimetri - LA STAMPA

TARIFE EURO/KM AL NETTO DI IVA E DEVOLUZIONE ALLO STATO



## 200 La concessionaria

**giorni**  
Rispetto  
a sette mesi  
fa i lavori  
sono andati  
avanti  
ma non  
potranno  
essere finiti  
prima  
dell'inizio  
dell'Expo

# “Trenta milioni in più ma ce l’hanno imposto”

MILANO

«Chiudere i cantieri durante il periodo dell'Expo è stata una scelta obbligata, imposta dal tavolo Lombardia che non voleva interferenze in occasione dell'esposizione» spiegano i vertici della Satap, la concessionaria dell'autostrada Torino-Milano non ci stanno a finire sul banco degli imputati per il nuovo allungamento di due anni dell'ammodernamento dell'A4. La chiusura dei cantieri durante Expo, infatti, si porterà dietro la necessità di rifare in parte la progettazione dell'innesto con la tangenziale Ovest. Adesso la deadline è stata fissata nel 2019, diciassette anni dopo l'avvio dei lavori. Nel 1930 ci vollero solo 30 mesi ma era solo una striscia d'asfalto al servizio di 200 mila vetture mentre adesso si è arrivati a 40 milioni. E Satap ricorda anche come i precedenti ritardi (nel 2008 l'allora ministro Antonio Di Pietro aveva stimato la fine di tutti i

lavori a cavallo tra il 2012 e il 2013) siano stati il frutto del «mancato accordo tra la Regione Lombardia e lo Stato».

Questo, però, è il passato - fanno parte delle cause dei ritardi anche la lentezza dei lavori intorno a Novara legati a un nuovo progetto del nodo ferroviario dell'alta velocità - e nei mesi scorsi tecnici e ingegneri della società hanno lavorato a un piano per «riorientare» le attività di cantiere verso l'apertura dell'autostrada in «conformità Expo». Ad ora i costi maggiori sono stimati in 30 milioni ma saranno i periti a determinare la reale entità dell'aggravio economico e a chi toccherà pagarlo. In ogni caso in questi mesi i lavori hanno avuto come elemento prioritario il miglioramento della sicurezza lungo tutto il percorso per garantire, almeno da Torino a Milano, un viaggio su 3 corsie di marcia. Del resto il flusso maggiori di autoveicoli per Expo è atteso a partire dal raccordo con la Malpensa. [M.TR.]



REPORTERS

## 70

**chilometri**  
Sono quelli che portano a Novara Ovest (aperti nel 2008 e costati 549 milioni) Qui si viaggia su tre corsie e ci si sforza per mantenere i limiti di velocità

**Cantieri**  
Un tratto della Torino-Milano Il costo finale dei lavori è calcolato in un miliardo e mezzo al quale si devono aggiungere altri 30 milioni